

News Pills

- 5mila donne corrono senza velo in Iran.
- Thailandia lancia attacchi aerei contro la Cambogia.
- Trump "deluso" da Zelensky.
- Russia bombards Ukraine with drones and missiles nationwide.
- Don Giuseppe Dossetti leaves Ceis presidency after 43 years.

Iran, alla maratona femminile partecipano in 5mila senza velo

Corriere TV – 2025-12-06 – <https://video.corriere.it/esteri/iran-all-a-maratona-femminile-in-5mila-senza-velo/015dcffe-b393-47d6-a0c7-ab258206axlk>

Iran, alla maratona femminile partecipano in 5mila senza velo Gli organizzatori sono stati arrestati per "violazione della decenza pubblica" Due organizzatori della maratona svoltasi venerdì sull'isola di Kish, in Iran, sono stati arrestati dopo la diffusione di immagini di donne che hanno gareggiato senza hijab, violando il rigido codice di abbigliamento imposto dalla Repubblica islamica. La manifestazione sportiva ha visto la partecipazione di circa 5mila persone, tutte donne senza velo, secondo le immagini diffuse. Secondo il sito della magistratura Mizan Online, uno degli arrestati è un funzionario della zona franca di Kish, l'altro lavora per la società privata che ha allestito l'evento, che ha visto la partecipazione di circa cinquemila persone. Il procuratore locale ha giustificato gli arresti, denunciando una violazione della "decenza pubblica" e un mancato rispetto delle leggi, dei principi religiosi e consuetudinari. La reazione dura dei media conservatori Tasnim e Fars non si è fatta attendere, condannando la maratona come "indecente" e contraria alle norme islamiche. Tuttavia, dopo le proteste del 2022 in seguito alla morte di Mahsa Amini, arrestata per aver violato le regole sull'hijab, l'osservanza di tali norme appare sempre più frammentata. Lo scontro istituzionale si è intensificato anche tra poteri statali: mentre il parlamento aveva approvato un disegno di legge con pene severe per le donne che trasrediscono il codice sull'abbigliamento, il governo del presidente Masoud Pezeshkian si è rifiutato di ratificarlo. All'inizio di questa settimana, i legislatori hanno attaccato la magistratura per una presunta applicazione insufficiente della legge, a cui ha risposto il presidente della Corte Suprema, Gholamhossein Mohseni Ejei, esortando a un'applicazione più rigida delle norme sul velo.

Thailandia, attacchi aerei contro esercito cambogiano - Asia - Ansa.it

Agenzia ANSA; Redazione ANSA – 2025-12-08 – https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/asia/2025/12/08/thailandia-attacchi-aerei-contro-esercito-cambogiano_a68c7998-aafdf-4511-89a1-3a1037b6ddb8.html

La Thailandia ha lanciato attacchi aerei contro la Cambogia. Lo ha annunciato l'esercito, mentre imperversano scontri al confine. Il portavoce

delle forze armate, Winthai Suvarree, ha detto in una nota che la Thailandia ha cominciato "ad utilizzare aerei per colpire obiettivi militari in diverse aree" per reprimere gli attacchi dell'esercito cambogiano. Poco prima Bangkok aveva annunciato l'uccisione di un soldato e il ferimento di altri quattro al confine. Da parte sua il ministero della Difesa cambogiano si era difeso dicendo che le forze thailandesi avevano lanciato un attacco nella provincia di frontiera di Preah Vihear e di Oddar Meanchey, aggiungendo di non aver replicato. Entrambe le parti - Thailandia e Cambogia - si sono rinfacciate la responsabilità per l'ultimo scoppio di combattimenti sul confine conteso, in cui sarebbe morto un soldato thailandese. Dopo che le truppe cambogiane hanno aperto il fuoco sulle forze thailandesi nelle prime ore di stamattina nella provincia di Ubon Ratchathani, "l'esercito ha ricevuto segnalazioni secondo cui i soldati thailandesi sono stati attaccati con armi da fuoco di supporto, con un soldato ucciso e quattro feriti", ha dichiarato il portavoce dell'esercito thai, che ha anche affermato che la Thailandia ha iniziato a "utilizzare aerei per colpire obiettivi militari in diverse aree" per reprimere gli attacchi delle forze cambogiane. La portavoce del ministero della Difesa cambogiano ha dichiarato che le forze thailandesi hanno lanciato un attacco contro le truppe cambogiane nelle province di confine di Preah Vihear e Oddar Meanchey nelle prime ore di stamattina, accusando la Thailandia di "aver sparato numerosi colpi con i carri armati contro il tempio di Tamone Thom" e altre aree vicino al tempio di Preah Vihear. Ha aggiunto che la Cambogia non ha reagito. Secondo fonti amministrative cambogiane sono stati segnalati spari nelle aree dei templi secolari di Tamone Thom e Ta Krabei e che "diversi abitanti dei villaggi che vivono vicino al confine stanno fuggendo verso la salvezza". La Seconda Regione dell'Esercito thailandese ha dichiarato che circa 35 mila persone in Thailandia sono state evacuate dalle aree lungo il confine con la Cambogia dopo la ripresa dei combattimenti. L'esercito thailandese ha anche accusato le forze cambogiane di aver lanciato razzi BM-21 verso aree civili nella provincia di Buri Ram, senza che siano state segnalate vittime. Entrambe le parti hanno riferito di una breve schermaglia ieri, che secondo l'esercito thailandese ha causato il ferimento di due soldati. Cinque giorni di scontri erano scoppiati tra Thailandia e Cambogia l'estate scorsa, uccidendo 43 persone e causando lo sfollamento di circa 300 mila prima che entrasse in vigore una tregua, in parte mediata da Stati Uniti, Cina e Malesia. A ottobre il presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva co-firmato una dichiarazione congiunta tra Thailandia e Cambogia, promuovendo nuovi accordi commerciali con i due paesi dopo che questi avevano accettato di prolungare il cessate il fuoco. Ma la Thailandia aveva sospeso l'accordo il mese scorso dopo che una presunta esplosione di una mina aveva ferito diversi soldati. Le due parti si sono poi scambiate accuse di nuovi scontri in cui, secondo Phnom Penh, è rimasto ucciso un civile. La disputa si concentra su un disaccordo secolare sui confini tracciati durante il dominio coloniale francese nella regione, con entrambe le parti che rivendicano alcuni templi di confine. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Trump: "Deluso da Zelensky". E il leader ucraino vola a Londra

Redazione Agi it – 2025-12-08 – <https://www.agi.it/estero/news/2025-12-08/zelensky-trump-pace-ucraina-34540640/>

AGI - Il leader ucraino Volodymyr Zelensky incontra gli alleati europei a Londra, dopo che il presidente Donald Trump lo ha accusato di non aver letto la proposta statunitense per porre fine alla guerra con la Russia. Ciò arriva dopo giorni di colloqui tra funzionari ucraini e statunitensi a Miami terminati sabato senza apparenti progressi, con Zelensky impegnato in ulteriori negoziati. Il presidente ucraino sarà accolto a Londra dal Primo Ministro britannico Keir Starmer, insieme al cancelliere tedesco e al presidente francese per discutere i negoziati. Nel frattempo, la Segretaria agli Esteri britannica Yvette Cooper è attesa a Washington, dove incontrerà il suo omologo americano Marco Rubio. "Regno Unito e Stati Uniti riaffermeranno il loro impegno a raggiungere un accordo di pace in Ucraina", ha dichiarato il Foreign Office di Londra, annunciando la visita di Cooper. Nel frattempo, Mosca ha continuato a colpire il suo vicino, ferendo almeno nove persone durante la notte da domenica a lunedì, secondo quanto riferiscono funzionari ucraini. Trump deluso da Zelensky Zelensky ha detto di essersi unito ai suoi negoziatori per un confronto "molto sostanziale e costruttivo" con gli inviati statunitensi Steve Witkoff e Jared Kushner durante i negoziati di Miami. "L'Ucraina è impegnata a continuare a lavorare onestamente con la parte americana per portare una vera pace", ha dichiarato Zelensky su Telegram, aggiungendo che le parti hanno concordato "sui prossimi passi e sul formato dei colloqui con l'America". Ma Trump ha criticato il suo omologo ucraino domenica, dicendo ai giornalisti: "Devo dire che sono un po' deluso dal fatto che il presidente Zelensky non abbia ancora letto la proposta, era solo poche ore fa". Witkoff e Kushner avevano incontrato il presidente russo Vladimir Putin al Cremlino la scorsa settimana, con Mosca che aveva respinto parti della proposta statunitense. Il presidente francese Emmanuel Macron, prima dei colloqui di lunedì, ha criticato quella che ha definita la "escalation della Russia". "Continueremo questi sforzi con gli americani per fornire all'Ucraina garanzie di sicurezza, senza le quali non sarà possibile una pace solida e duratura", ha scritto Macron su X. Ha aggiunto: "Dobbiamo continuare a esercitare pressione sulla Russia affinché la costringa a scegliere la pace." Il piano di pace di Washington e le garanzie di sicurezza Il piano iniziale di Washington per porre fine a una guerra durata quasi quattro anni prevede la cessione di territori che la Russia non era riuscita a conquistare sul campo di battaglia in cambio di promesse di sicurezza che non raggiungevano le aspirazioni di Kiev di entrare nella NATO. Ma la natura delle garanzie di sicurezza che l'Ucraina potrebbe ottenere è finora avvolta nell'incertezza, oltre a un piano iniziale che prevedeva che i jet per difendere Kiev potessero essere dislocati in Polonia. Trump ha avuto un atteggiamento altalenante con l'Ucraina da quando è tornato al governo a gennaio, inizialmente abbracciando Putin e rimproverando Zelensky per non essere grato per il sostegno degli Stati Uniti. Ma si è anche detto frustrato dal fatto che i suoi tentativi di convincere Putin a porre fine alla guerra, incluso un vertice in Alaska, non abbiano

prodotto risultati e recentemente ha imposto sanzioni alle compagnie petrolifere russe.

Nelle ultime due notti la Russia ha compiuto grossi bombardamenti su tutta l'Ucraina - Il Post

- 2025-12-07 - <https://www.ilpost.it/2025/12/07/attacco-massa-ucraina/>

Nelle ultime due notti la Russia ha compiuto grossi bombardamenti su tutta l'Ucraina. Nella notte tra venerdì e sabato è iniziato un duro attacco russo contro l'Ucraina, che è proseguito meno intensamente anche nella notte tra sabato e domenica. In particolare due notti fa la Russia ha attaccato l'Ucraina con centinaia di droni e missili su tutto il territorio e soprattutto nelle regioni dell'ovest, più distanti dal fronte di guerra. L'esercito ucraino ha detto di aver intercettato 615 ordigni su 704, e che quelli non intercettati hanno colpito le città. Ukrenergo, l'azienda pubblica che gestisce l'elettricità, ha detto che gli attacchi hanno colpito soprattutto centrali elettriche e infrastrutture energetiche. Tre persone sono state ferite. Nella notte tra sabato e domenica l'attacco è continuato e nella regione di Chernihiv una persona è morta. Intanto a Miami, in Florida, è in corso da giorni un

incontro tra negoziatori ucraini e statunitensi per trattare un accordo di pace. Sabato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva detto di aver fatto una telefonata «molto costruttiva» col presidente americano Donald Trump. I negoziati vanno però avanti da settimane e finora non ci sono stati grossi progressi, soprattutto per l'intransigenza e le richieste molto massimaliste della Russia. - Leggi anche la newsletter Outpost: Sotto i droni e nei fast food

Dopo 43 anni don Giuseppe Dossetti lascia la presidenza del Ceis. VIDEO

- 2025-12-07 - <https://www.reggionline.com/43-anni-don-giuseppe-dossetti-lascia-la-presidenza-del-ceis/>

REGGIO EMILIA - "Gli anni ormai sono 83, in più ho due parrocchie. Penso sia opportuno che io faccia un passo non indietro, ma di lato. Non farò mancare il mio contributo, ma come socio e non più come presidente". Se ci sono persone che incarnano il significato della parola "solidarietà", don Giuseppe Dossetti è una di queste. Parroco di San Pellegrino e del Buon Pastore, in città, nel 1982 fu incaricato dall'allora vescovo Gilberto Baroni di guidare il nascente Centro di Solidarietà: un'occasione per i ragazzi caduti nell'inferno della droga, un sostegno per le loro

famiglie. Da allora, Don Dossetti e il Ceis sono sempre stati in prima fila per contrastare le emergenze sociali, le nuove povertà e l'emarginazione, che hanno accompagnato ad esempio le ondate migratorie. "Se si comincia a vedere questa gente non come dei nemici, ma come un aiuto, sarebbe meglio per tutti. Ci vogliono percorsi di inserimento e formazione". Nel giorno di Natale, lo stesso in cui nacque il Ceis, don Dossetti ha annunciato che darà le sue dimissioni da presidente. "Mi hanno convinto a fare questo passo l'età e le condizioni di salute non più brillanti, ma anche il riconoscere che il centro può camminare con le sue gambe grazie al lavoro e alla competenza dei suoi operatori", ha scritto in un messaggio ai suoi fedeli, ricordando perché il Ceis è nato e quale deve continuare a essere la sua principale missione. "Si parla troppo dello spacciato, non che non se ne debba parlare. Ma non si parla del consumatore: chi è? Perché arriva dove arriva? Che cosa si può fare per aiutarlo? Ci sono pregiudizi che sono duri a morire, il peggiore è quello che vede una responsabilità della famiglia nella tossicodipendenza. Il Ceis è nato proprio da un gruppo di famiglie che hanno detto: 'Noi non siamo le cause, siamo persone che vogliono aiutare i loro figli'". Reggio Emilia don Giuseppe Dossetti Ceis